

## LIGHTLANDS FOR ELENA BONO

### Alla ricerca della LUCE

Ho passato le estati della mia infanzia nella campagna astigiana, immerso nei verdi di ogni tinta e tonalità e in una luce sempre cangiante, dai cieli blu di Prussia e cobalto e bianchi dei temporali a quelli di un azzurro abbagliante delle giornate di pieno sole. Mi affascinavano tutti quei colori che mutavano nella vegetazione, secondo la posizione in cui mi trovavo, secondo quale incidenza avesse la luce del sole.

Cercavo risposte alla mia curiosità, al di là delle spiegazioni sui fenomeni fisici, che pure mi davano con amore le persone estenuate dalle mie mille domande.

Più avanti negli anni, ho scoperto la bellezza della ricerca “sul campo”, anzi, diciamo pure, “nel campo”. Studiai pittura per andare a sedermi in mezzo ai prati a dipingere le emozioni che provavo davanti a quei colori affascinanti. Studiai fotografia per coglierne nuovi aspetti.

Poi mi accorsi che la mia curiosità aveva un'altra natura. Anche. Il mistero della luce, era ciò che mi affascinava...

Da credente, la risposta alla curiosità infantile, divenuta ricerca sulla luce e sul colore, è una sola: sta nell'incipit del Vangelo di Giovanni:

*“[1] In principio era il Verbo,  
il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.*

*[2] Egli era in principio presso Dio:*

*[3] tutto è stato fatto per mezzo di lui,  
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che  
esiste.*

*[4] In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;*

*[5] la luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno accolta.*

Eccola qui la risposta. Perfetta. Come solo Dio può dare.

Davanti a questo assoluto, che fare?

Sono un uomo che ha sempre combattuto con le forze che si dibattono dentro l'anima e con quelle della natura, che mi affascinano dal Creato.

La pulsione dell'arte è nata in me adolescente e ha continuato a darmi un felice tormento lungo tutta la vita. Un desiderio di ricerca e di espressione che non mi lascia neppure ora, che ragazzo non sono più.

Dipingere, fotografare, mettere in scena, plasmare è stato ed è il dettato della mia vita. Non saprei come altrimenti ringraziare Dio per ciò che mi ha dato e mi dà.

Diciamo che mettere in gioco così i talenti che Dio mi ha dato e lavorare con l'arte sono la mia preghiera. Quando lavoro sento un afflato e la stessa “vicinanza” che provo come quando mi rivolgo a Lui, con la parola o con il pensiero di preghiera.

Il mio lavoro, la mia ispirazione derivano dal desiderio di raccontare del Creato. E quindi, di Dio.

Il gesto, l'azione artistica, mi avvicinano a Lui e mi fanno sentire un po' meno debitore nei Suoi confronti. Perché dalla vita, ho avuto e ho tanto. Niente di speciale, o forse sì: la grazia della Fede, prima di tutto.

Nei miei percorsi di ricerca, ho incontrato la scrittura di Elena Bono. L'8 gennaio 2013, avevo letto sul quotidiano *Avvenire* un'intera pagina a lei dedicata. Con Stefania Venturino, sua insostituibile collaboratrice, andammo a trovare Elena. Seduto accanto a quel fisico provato, ma con una febbrile voglia di vivere, le comunicai che avevo deciso di avviare un progetto ispirato ai suoi versi.

Accolse le mie parole con sorpresa, felice che le sue poesie si legassero alla mia ricerca sulla luce e sul colore.

Non le potrà vedere, perché la sua vista è ormai irrimediabilmente appannata. Costretta a letto da una lunga malattia, non smette però di sorridere e di offrire a chi va a trovarla, degli ottimi cioccolatini.

Lei, credente e coraggiosa, condividerà spiritualmente e sarà con noi alla mostra-performance di Verezzi.

Le abbiamo intitolate **Lightlands for Elena Bono**: un omaggio a lei e anche al pubblico a cui cercherò di trasmettere le emozioni che ho provato io leggendole.

Franco Gervasio  
Verezzi, 12-13-14 Luglio 2013